



**Associazione Culturale
Centro di Educazione
Ambientale di Interesse
Regionale (L.R.122/99)**

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

**Anno XXIII - Numero 1
febbraio 2008**

Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,

Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro

tel./fax 0854910119 - primofoglio@micso.net



**Associazione Culturale
Centro di Educazione
Ambientale di Interesse
Regionale (L.R.122/99)**



PERCHE' HO ACCETTATO DI CANDIDARMI A SINDACO

di Moreno Bernini

Chi mi conosce e chi legge da anni questo giornale sa che lo spirito che mi anima in politica è quello di far sì che le idee, la cultura ed il **modus vivendi** della sinistra possano affermarsi. In questi anni mi sono "toccate" varie responsabilità amministrative (consigliere comunale dal 1993 al 1995, assessore dal 1996 al 1998 e di nuovo consigliere comunale dal 1998 al 2003). In queste esperienze ho sempre voluto lavorare in modo collegiale con le persone che mi hanno sostenuto e con le quali abbiamo sempre cercato l'unità delle forze progressiste pur se questo, alcune volte, mi ha penalizzato in



qualche clamorosa svista (il porto turistico, lo stipendio ai consiglieri, nuove regole in urbanistica a



ma proseguirà in un percorso ormai tracciato per la nascita di un soggetto politico di sinistra in cui i cittadini siano protagonisti. Il

GHOST CITY

La nostra cittadina è nota nel mondo anche perché inserita nel circuito delle cosiddette "città slow". Spesso è capitato di scherzarci sopra, per via della quasi inesistente "movida" (a parte alcune e pochissime giornate durante l'anno) ed in vena di inglesismi l'abbiamo ribattezzata "città sleep".

In occasione delle ultime festività natalizie (capodanno ed epifania comprese) alcuni esercizi commerciali-artigianali locali hanno deciso di restare chiusi e di approfittare per farsi le ferie. A

lavorare in modo collegiale con le persone che mi hanno sostenuto e con le quali abbiamo sempre cercato l'unità delle forze progressiste pur se questo, alcune volte, mi ha penalizzato in termini di consenso personale. Allora perché candidarmi con la **sola lista Uniti a Sinistra** ad appoggiarmi? Le condizioni politiche nazionali sono clamorosamente cambiate. L'Unione non esiste più. A livello locale vi sono state "assenze" e errori tattici del centrosinistra (l'estenuante attesa del figliol Angelucci). Perché l'elettorato che nel 2003 ha scelto il centrodestra (quasi il 70%) dovrebbe votare il centrosinistra se vengono riproposti candidati a sindaco già sperimentati? Veniamo da cinque anni di amministrazione del Centrodestra all'"Angelucci", con fittizie aperture al centrosinistra. Il gruppo di Consiglieri di centrosinistra eletto nel 2003, da 6 si è dissolto numericamente e nell'azione politica. Carlo De Felice e Valerio Baldassarre sono oggi candidati con il Centrodestra. Il resto del gruppo ha fatto un'onesta attività in Consiglio con

qualche clamorosa svista (il porto turistico, lo stipendio ai consiglieri, nuove regole in urbanistica a svantaggio dell'ambiente e che hanno favorito chi già aveva, delle nomine sulle quali perlomeno si sarebbe dovuto obiettare...). Ma è mancata clamorosamente la politica tra la gente, come si diceva una volta! In questo scenario, poco più di un anno fa, con alcuni compagni ed amici ci chiedemmo: che fare? Il gruppo piano piano si è allargato fino a presentarsi pubblicamente nel mese di marzo 2007 con la sigla Area Programmatica per la Sinistra diventata poi oggi UNITI a SINISTRA PER FRANCAVILLA AL MARE. Mentre il centrodestra si organizzava, di fronte ad un centrosinistra inesistente, all' **elefantiaca** lentezza del PD a nascere ed ai contrasti al suo interno, ci siamo detti: "prepariamoci ad andare da soli". Bontà loro i miei compagni hanno individuato nella mia persona la punta avanzata di un lista che, sicuramente, non si scioglierà il giorno dopo le elezioni comunali,

ma proseguirà in un percorso ormai tracciato per la nascita di un soggetto politico di sinistra in cui i cittadini siano i protagonisti. Il motore pulsante di Uniti a Sinistra sono proprio dei cittadini che provengono dalle più varie esperienze della sinistra. Questo le segreterie dei partiti della sinistra l'hanno capito e, in più di un'occasione, ci hanno dato il loro sostegno. Ho accettato questo impegno conscio che eleggere me e votare la lista UNITI a SINISTRA significherà avere un punto di riferimento per i cittadini tutti. Infatti mi rivolgo non solo all'elettorato di sinistra ma a quei Francavillesi che credono che una buona amministrazione debba essere fondata sulla passione, l'efficienza, la capacità di leggere le difficoltà sociali ed economiche e di proporre trasparenti soluzioni. Questi sono i motivi per cui mi candido a Sindaco della città e chiederò il vostro consenso. Ringrazio PrimoFoglio dell'ospitalità che, "questa volta", mi ha dato non da redattore ma da candidato.

In occasione delle ultime festività natalizie (capodanno ed epifania comprese) alcuni esercizi commerciali-artigianali locali hanno deciso di restare chiusi e di approfittare per farsi le ferie. A qualcuno è parso strano che queste attività, che pur lavorano molto durante l'intero anno, abbiano preso tale decisione. Ad avallare questa sensazione è stato il fatto che trattasi anche di attività che, in ogni parte d'Italia, durante le festività approfittano per fare ottimi affari. Alla spontanea domanda del perché stessero chiusi (magari andando in vacanza) è stato candidamente risposto : << ... **tanto a Francavilla, in questi giorni, non c'è nessuno**>>! Questa è la dimostrazione che molti non risiedono o vivono abitualmente a Francavilla. Ne consegue che, continuando a fare esercizio di "inglesismi", è possibile spaziare da "città slow" a "città sleep" senza tralasciare la possibilità di utilizzare anche un altro termine : "città ghost" !.

Salvatore Napoletano

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario giornaliero commentato su fatti, misfatti e immagini della città

Archivio pluritematico
per temi ricerche, tesi ed informarsi

C.E.A. J.A. Buendia
Le nostre attività di educazione
ambientale ed in difesa dell'ambiente

PrimoFoglio online
la versione web del nostro giornale dal 1999

Editoria
la nostra produzione
Forum
per dire la tua

La nostra biblioteca
storia, ambiente, territorio, società, turismo, narrativa

Archivio fotografico
centinaia di foto per capire, ricordare ed
approfondire la conoscenza della città



La ricetta di Buendia

Finocchi in insalata ricca

Ingredienti x 4/6 persone

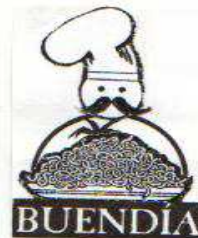
- 2 finocchi freschi grandi;
- 1 scatola di tonno in olio di oliva da 160 gr.;
- 8 filetti di alici salate;
- Capperi dissalati (una manciatina);
- 20 olive nere di Gaeta;
- Olio extra vergine di oliva q.b.;
- Pepe mix macinato fresco;

Difficoltà : semplice

Tempo : 20 minuti c.a.

Preparazione: Pulite bene i finocchi eliminando le parti esterne più dure e fibrose. Tagliateli molto sottilmente in senso trasversale e disponeteli direttamente in un vassoio da portata. Sgocciolate il tonno sott'olio e sminuzzatelo. Tagliate i filetti di acciuga in tre pezzi. Distribuite il tonno sminuzzato sul finocchio affettato, aggiungete i pezzetti di acciuga. Guarnite con il capperi e le olive. Condite con olio extra vergine di oliva e pepe fresco misto macinato direttamente col trita pepe.

Note: Data la sapidità di alcuni ingredienti non c'è bisogno di aggiungere sale. Per una migliore presentazione si possono mettere sotto l'insalata delle foglie larghe di radicchio di Chioggia o di lattuga



Salvatore

Notizie in breve

Stella cadente

Recentemente è stata restaurata la chiesa parrocchiale di San Pasquale Bajlon a Torrevecchia Teatina. Un lavoro di ottima fattura, se non fosse per l'inserimento di una tela dedicata al santo realizzata da Emilio Stella. L'artista, dimentico delle più elementari regole della prospettiva, ha riprodotto (in)fedelmente uno dei più comuni santini del santo dell'eucarestia. Non è compito dell'artista copiare ma reinterpretare, e la copia è peggio dell'originale. Non si capisce bene la posizione di quello che sembra il cappello del santo, che sfida le regole della fisica e quelle, forse ancor più complicate, della prospettiva. Un bravo artista, ci insegnavano i docenti di storia dell'arte, si riconosce dalle mani che dipinge e quelle di San Pasquale Bajlon denotano una decisa imperizia.

E poi il solito sfondo della Majella madre, che nelle opere di Stella non manca mai, talmente topico che dubiti dell'originalità dell'ispirazione. Certo, nessuno pretendeva un'opera del Perugino, ma da un artista che ha l'ambizione di essere ricordato dai posteri, ci si aspettava decisamente di

IL GIORNO DELLA MEMORIA

<< ...la sofferenza del giorno, composta di fame, percosse, freddo, paura e promiscuità, si volge di notte in incubi informi di inaudita violenza...>>

Sensazioni descritte da **Primo Levi** nel libro " **Se questo è un uomo**", testo scritto dopo il rientro in Italia e relativo alle terribili esperienze vissute durante il "soggiorno" nel campo di "lavoro" di Monowitz, poco distante dai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Il 27 gennaio del 1945 l'esercito russo entrava ad Auschwitz trovandosi di fronte ad uno spettacolo che nessuna mente umana avrebbe mai potuto immaginare. Questa data è



diventata il simbolo di un giorno "per non dimenticare", il **giorno della memoria**. Anche quest'anno voglio ricordare la ricorrenza, ponendo l'accento su di un episodio "stravagante" accaduto alcuni mesi orsono. Gli eredi maschi di casa Savoia hanno chiesto, allo Stato Italiano, un cospicuo risarcimento per i presunti danni subiti a seguito dell'esilio patito dopo il referendum del 2 giugno 1946. Non contenti hanno chiesto anche la restituzione dei beni immobiliari a suo tempo acquisiti dalla neonata Repubblica Italiana. Le richieste hanno suscitato scalpore e sdegno in larga

parte dell'opinione pubblica nazionale e soprattutto di coloro che più degli altri hanno vissuto, sulla loro pelle, le sciagurate scelte dell'ultimo sovrano. Cosa dovrebbero chiedere, vivaddio, i figli ed i nipoti di tutte quelle persone perseguitate, arrestate, deportate,

torturate ed uccise nei lager nazisti? Chi era stato uno dei grandi responsabili di tali nefandezze? Chi era stato a mettere la sua illustre firma sulle leggi razziali del 1938, a seguito delle quali decine di migliaia di italiani di fede ebraica vennero schedati, e quindi agevolmente individuati e rastrellati dalle SS? La risposta indica inequivocabilmente un nome:

Vittorio Emanuele III di Savoia! Proprio il nonno ed il bisnonno dei "richiedenti" Vittorio Emanuele o Emanuele Filiberto ora liberamente circolanti sul territorio italiano. Perciò, limitiamoci a lasciare le cose così come stanno. Una canzone napoletana del primo dopoguerra diceva: << ...chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ha dato, scurdammece 'o passato ...>>. Perché se ce lo dovessimo veramente ricordare, tutto sommato, tra il dare e l'avere a rimetterci dovrebbero essere proprio i Savoia!

Salvatore Napoletano

Un Gentiluomo

Un Gentiluomo... "Nelli D. M. di"

storia dell'arte, si riconosce dalle mani che dipinge e quelle di San Pasquale Bajlon denotano una decisa imperizia.

E poi il solito sfondo della Majella madre, che nelle opere di Stella non manca mai, talmente topico che dubiti dell'originalità dell'ispirazione. Certo, nessuno pretendeva un'opera del Perugino, ma da un artista che ha l'ambizione di essere ricordato dai posteri, ci si aspettava decisamente di più e meglio.

Nuova università a Guardiagrele

E' stata inaugurata sabato 9 febbraio, nel salone comunale di Guardiagrele, l'Università di Tutte le età di Guardiagrele, fortemente voluta dall'Associazione Pensionati, presieduta da Claudio Colasante. A coordinarla è stato chiamato il nostro direttore Massimo Pasqualone. Gli incontri avranno cadenza bisettimanale e si concluderanno a giugno.

Cercasi re Patanello

Questa storia ha dell'incredibile: durante il carnevale è stata rubata una tela di piccolo formato di Mario Di Donato dedicata a Re Patanello. Ignoti, neanche il caso di dirlo, si sono intrufolati nel palazzo Sirena e hanno sottratto l'opera.

Quale cultura?

Non si capisce bene chi sia l'assessore alla cultura del Comune di Francavilla. Formalmente è Luciano Orsini, ma poi ti vedi De Francesco, assessore al Commercio, che organizza mostre e presentazioni di libri, incontri e dibattiti. A Francavilla, a nostro modesto avviso, manca un seria politica della cultura: l'improvvisazione o la sollecitazione del momento la fanno da padrona. Le tanto gloriose mostre sono in realtà itineranti, come i circhi, e le trovi un po' dappertutto, anche a Francavilla. C.C.

www.buendia.it

"La Cantinetta"
confezioni regalo

Da 50 anni custodiamo
per voi
il valore della qualità



Francavilla al Mare, Ch
Via Tirino, 6
Tel. 085/691616

na. Le richieste hanno suscitato scalpore e sdegno in larga

Salvatore Napolitano

Un Gentiluomo

L'ultimo lavoro di Nadia De Medio



Alla presenza di un folto pubblico di amici ed estimatori, nel palazzo Sirena, il 28 dicembre, si è svolta la presentazione del libro di Nadia De Medio **Un Gentiluomo** organizzata dall'associazione Alento. I relatori Massimo Pasqualone e Prof. Mario Palmerio hanno tratteggiato il contenuto del libro. Segnaliamo sempre volentieri la presentazione di libri o pubblicazioni di nostri concittadini ma , nel caso di Nadia ci fa -

ancor più piacere perchè la sua testimonianza di sapere e cultura, che avrebbe potuto far scemare dopo l'andata in pensione (è un ex insegnante), l'ha voluta testardamente ribadire dando alla stampe libri, pubblicazioni, poesie e semplici scritti che, spesso, parlano di una Francavilla che non c'è più . Proprio per questo la sua opera , e speriamo quella di tanti altri, è preziosa e da custodire gelosamente. **Moreno Bernini**

**CASA
DEL
FORMAGGIO**

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265

**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana**



ASSOCIAZIONE CULTURALE BUENDIA
Via Pola, 35/E 66023 Francavilla al Mare
Org.ne Salvatore Napoletano

In collaborazione con
PARENTE VIAGGI s.r.l.



Gita culturale LE MARCHE: La Val Fiastra

Dalla romana Urbis Salvia alla Riserva Naturale Abbazia di Fiastra
con il complesso dell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra

DOMENICA 20 APRILE 2008

Programma

- ore **07,00** : ritrovo partecipanti a Francavilla, presso la chiesa di S.Liberata (parcheggio)
- ore **07,10** : partenza per **Urbisaglia**, via Pescara, con sosta lungo il percorso autostradale
- ore **10/10,30** : arrivo previsto a **Urbis Salvia**, antico municipio romano e colonia augustea.
Visita guidata del parco archeologico (anfiteatro, criptoportico, cisterna, teatro)
- ore **12/12,30** : trasferimento nella vicina Riserva **Naturale Abbazia di Fiastra**.
Pranzo in ristorante (primi, secondi, contorni, macedonia, acqua, vino, caffè)
- ore **14,30/15** : Visita guidata del complesso monastico (la **Chiesa di S.M. di Chiaravalle di Fiastra, il Convento, il Chiostro, le Grotte, il Cellarium, ecc...** Tempo libero per relax nella riserva, shopping prodotti tipici, altro.
- ore **17,30** Partenza per il ritorno con "possibile" sosta al belvedere di Sirolo(AN).
- Rientro a Francavilla (via Pescara) in serata - sosta lungo il percorso.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : Euro 55,00 = N.B. : MINIMO PARTECIPANTI N° 38

La quota comprende: viaggio A/R i bus GT – ingressi e visite guidate a Urbis Salvia ed alla Abbazia di Fiastra – pranzo in ristorante – assistenza accompagnatore – dispensa informativa a cura dell'organizzazione – assicurazione.

La quota non comprende : tutto quanto non previsto alla voce <<la quota comprende>>.

ISCRIZIONE : Euro 25,00

SALDO : ENTRO IL 10 aprile 2008

PRENOTAZIONI : tel.329-7241713 o 085-4912952 (Salvatore Napoletano) o presso la Associazione Culturale Buendia

Il "Mondo Magico"

L'UNESCO PER I BENI INTANGIBILI E IMMATERIALI

di Rosalia Miceli

Proteggere e mantenere vive le espressioni culturali (seriamente di sviluppo). Proteggere e

monumento isolato o dall'oggetto decontestualizzato che a maggior ragione dalla connessione con il territorio e dall'integrità dei contesti. Anche i prodotti dell'industria e dell'ingegno umano in tutte le sue forme. L'allargamento non solo del

ovvero per tutto ciò che è "locale", senza perdere di vista il "globale". Purtroppo però molte delle feste e delle ritualità anche abruzzesi, dalla festa del Banderese di Bucchianico, ai Serpari di Cocullo, alle Farchie di Fara Filiorum Petri sono ormai sulla via del declino. Molte hanno perso la

L'UNESCO PER I BENI INTANGIBILI E IMMATERIALI

di Rosalia Miceli

Proteggere e mantenere vive le espressioni culturali, seriamente così Ernesto De Martino aveva definito tutta quella eredità "intangibile" che ci è stata tramandata di generazione in generazione. Sono le tradizioni popolari, le lingue e i dialetti dimenticati, le rappresentazioni religiose, i rituali, i racconti, le feste, la musica, le danze, le canzoni... L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) l'ente strumentale delle Nazioni Unite per la salvaguardia dei beni storico-culturali-ambientali del mondo, ha tracciato a Parigi nel lontano 2003 le regole guida sulla tutela del Patrimonio Immateriale dell'Umanità e sulle Diversità Culturali. Questa volta non saranno i monumenti, i palazzi antichi, i dipinti, il paesaggio... ad essere tutelati, bensì tutto il patrimonio orale giunto fino a noi, profonda e radicata testimonianza del nostro passato. L'Italia è diventata membro della Convenzione UNESCO riguardante "la protezione e la promozione delle diversità culturali" ben 4 anni più tardi, approvando al Senato la convenzione sui Beni Intangibili e Immateriali soltanto nei primi mesi del 2007! Il perché di questo ritardo viene da chiederselo, evidentemente non era nell'interesse dei nostri governatori, o non era nelle liste delle priorità! (...) L'obiettivo principale della Convenzione sulle diversità culturali è rafforzare i rapporti tra creazione/produzione, distribuzione/diffusione, accesso/fruizione dei beni culturali (con particolare riguardo ai Paesi in via

di sviluppo). Proteggere e mantenere vive le espressioni culturali, seriamente minacciate dalla globalizzazione, impedendo alle espressioni culturali di rimanere confinate nei musei, o ristrette in schemi puramente folcloristici. «La convezione sulla Diversità Culturale – spiega il sottosegretario ai Beni Culturali Danielle Mazzonis - è un documento che impegnerà lo Stato a tutelare e quindi a finanziare le espressioni artistiche nazionali, dal cinema alla letteratura al teatro. A gennaio è iniziata la discussione sulla convenzione Unesco sui Beni Intangibili. Ratificata la convenzione si dovrà stilare la lista degli eventi da considerare patrimonio dell'umanità. Ma già oggi alcuni esempi di tradizione popolare sono inseriti in un lista mondiale dell'Unesco che ogni anno identifica pezzi di memoria collettiva da conservare e salvare dall'oblio». Riguardo la convenzione dei Beni Intangibili e Immateriali, è necessario comprendere il concetto di "bene culturale", un concetto che nel corso degli anni si è andato progressivamente allargando. «Oggi per patrimonio culturale si intende ogni bene materiale e immateriale che sia in grado di condensare un "valore" per la nostra civiltà. Il tipo di "interesse" che qualifica il bene culturale può essere di diversa natura, con una ampia estensione cronologica e tipologica; il valore può essere dato sia dalla qualità artistica che dal significato storico, sia dall'eccezionalità del singolo pezzo che dall'inserimento all'interno di una ripetizione seriale significativa, sia dal

ragione dalla connessione con il territorio e dall'integrità dei contesti. Anche i prodotti dell'industria e dell'ingegno umano in tutte le sue forme. L'allargamento non solo del concetto di bene culturale ma anche di quello di museo, come istituzione permanente al servizio della società e del suo sviluppo che conserva ed espone ai fini di studio, educazione e diletto le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente» (Mazzonis). Nel secondo dopoguerra gli italiani sembrano voler mettere da parte ciò che riguardava il passato per lasciar posto al nuovo, al moderno, buttando nel dimenticatoio tante di quelle tradizioni popolari, molte delle quali legate al mondo contadino, che facevano parte di un vissuto quotidiano autentico. Soltanto intorno al 2000 si assiste un po' in tutta Italia, come pure in Abruzzo, ad una "prudenza nei confronti delle innovazioni" e a una maggior attenzione per il "glocale",

Purtroppo però molte delle feste e delle ritualità anche abruzzesi, dalla festa del Banderese di Bucchianico, ai Serpari di Cocullo, alle Farchie di Fara Filiorum Petri sono ormai sulla via del declino. Molte hanno perso la loro funzione e il loro significato antico, subendo un processo di "storicizzazione"; altre ancora sono diventate rappresentazioni di maniera della tradizione, sfociando nei "folclorismi" più biechi; alcune sono state addirittura reinventate ex-novo. I processi di depauperamento e d'inquinamento di un bene immateriale non portano altro che all'inaridimento e alla perdita della memoria storico-popolare di un luogo. La conservazione e la salvaguardia sono i principi guida fondamentali ai fini dello sviluppo di un paese. Marino Niola, docente di Antropologia dei Simboli all'università Suor Orsola Benincasa di Napoli, spiega che «pur essendo uno dei paesi più ricchi al mondo sul fronte delle tradizioni, noi arriviamo quasi ultimi nella tutela dei beni immateriali ».

STUDIO LA SELVA Sas

di Zulli Paolo & C.

Ci siamo trasferiti in

Via Spalato, 5

Orario di Ufficio

8,30 - 10,00 == 17,00 19,30

Siamo presenti anche nel nuovo ufficio sito a Pescara in
strada provinciale San Silvestro, 5/B Tel.Fax: 08565575



La Stampa Estera

<< Il governo Prodi si è comportato sorprendentemente bene negli ultimi 20 mesi. L'evasione fiscale è stata drasticamente ridotta ed il deficit di bilancio, dal 4,4% del PIL lasciato dal precedente governo di centrodestra è stato tagliato a circa il 2%. Il trend ascendente dell'enorme debito pubblico è stato invertito. L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Italia sono altre elezioni>>

(Financial Times, edit. del 23/01/2008)

<< De profundis. "Dopo un mandato disastroso Berlusconi ha lasciato alle spalle una pillola avvelenata, la legge elettorale. Non c'è la più piccola speranza che sia meglio scommettere su un suo ritorno. Berlusconi ha chiarito che la sua priorità sarebbe di nuovo quella di proteggere i suoi interessi rendendo più difficile l'utilizzo delle intercettazioni i tribunale. Povera Italia">>

(L'Economist, 31 gennaio 2008)

La storia si ripete

Proprio nella giornata della memoria, il 27 gennaio 2008, quando quasi tutte le reti televisive italiane mandavano in onda documentari e film sulla tragedia immane dell'olocausto accade un fatto che ci dovrebbe sdegnare e preoccupare. Ad un altro e contemporaneo cavaliere viene in mente di fare una dichiarazione che, solo eufemisticamente, verrebbe da definire "stravagante". Colto dal solito raptus di onnipotenza Berlusconi arriva a minacciare il paese e le sue istituzioni democratiche di "marciare" su Roma qualora non venisse

accrediteranno vincitore. Una specie di "o con le buone o con le cattive". Quasi come nel 1922! Con la differenza, forse, solo nel colore delle camicie, che oggi dovrebbero essere azzurre. Cosa ne penserebbero "Garibaldi e le sue camicie rosse" se ancora avessero quello spirito combattivo, unitario e repubblicano? In un paese civile e democratico lo stesso elettorato intelligente saprebbe come rispondere. Nel paese dei "reality show", dei "culi a gogo", delle "telenovelle terzomondiste", dei bulimici "talk show politici", del "c'è posta per te" delle "veline" delle

LIBERTE' (senza LEGALITE' e FRATERNITE')



di Cazzirro

Quando, nel 1994, Silvio Berlusconi decise "liberamente" di scendere in campo, scelse, in piena "libertà", di avvalersi dei maggiori consulenti esperti in comunicazione "libera" di massa, nel classico stile dei grandi "libertadores" del continente americano. Vennero quindi adoperati gli slogan "liberali" più confacenti ad uno spirito nazional-populista. Fu primariamente impiegato il termine pseudo sportivo di "Forza Italia" e nella comunicazione grafica i tre colori della nostra bandiera. Gli stessi colori, simbolo della



nazione italiana, che il suo "fido" alleato secessionista voleva adoperare per un cartaceo ed igienico prodotto autoctono. Egli scese in mezzo a noi per portarci la buona e "libera" novella ed all'uopo si nominò paladino delle "libertà". Scrisse di sua divina mano le tavole della legge delle "libertà" che chiamò "Libero". Creò "liberamente" una nuova fede battezzandola "Casa delle Libertà",

fornendo così alla satira ed alla storia tanto di quel materiale da coprire quasi un ventennio.

Prese le sembianze di uomo "libero" e, tanto per cambiare, inventò i "Circoli delle Libertà" ed a compendio anche la "TV delle Libertà". Dopo essersi lussate le

spalle a furia di "spallate" contro il morbido ma resistente ed antico Romano, tirò dal cilindro, novello stregone, un nuovo e sedicente partito del "Popolo delle Libertà". Una nuova religione, decisa "liberamente" da sua Emittenza medesimo, in nome e per conto del popolo plaudente, prendendosi la "libertà" di inte-

pretarne il "libero" pensiero. Cos'altro si può aggiungere per completare la parabola. Colui che venne tra noi per "liberarci" dal maligno (rosso) e per questo creò la "Casa delle Libertà", i "Circoli delle Libertà", la "TV delle Libertà" e, dulcis in fundo, il "Popolo delle Libertà", merita un riconoscimento. Il suo popolo dovrebbe dedicargli un monumento, alias una statua, ... una "Statua della LIBERTÀ"!!!

da definire "stravagante". Colto dal solito raptus di onnipotenza Berlusconi arriva a minacciare il paese e le sue istituzioni democratiche di "marciare" su Roma qualora non venisse accontentato con le elezioni anticipate, forte di sondaggi che lo

intelligente saprebbe come rispondere. Nel paese dei "reality show", dei "culi a gogò", delle "telenovelle terzomondiste", dei bulimici "talk show politici", del "c'è posta per te", delle "veline", delle De Filippi e dei cittadini "virtuali"... tutto è possibile!



Foto di Luca Bruno di AP - Da L'Unità del
10.2.2008

mano le tavole della legge delle "libertà" che chiamò "Libero". Creò "liberamente" una nuova fede battezzandola "Casa delle Libertà".

Libertà", merita un riconoscimento. Il suo popolo dovrebbe dedicargli un monumento, alias una statua,... una "Statua della LIBERTÀ"!!

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI !

Domenica 2 marzo 2008

Sala Comunale in C.da Villanesi
(Sotto Orologio) - ore 10,00

**UNITI a SINISTRA
per Francavilla al mare**

organizza

Incontro Dibattito

sul tema dei Rifiuti Solidi Urbani

Interventi:

Il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti

Franco Caramanico

Assessore all'ambiente Regione Abruzzo

Per un corretto smaltimento dei RSU

Sandro Di Scerni

Tecnico Ambientale

L'esperienza di Villanesi dalla raccolta differenziata... alla mancanza dei contenitori

Moreno Bernini

Candidato a Sindaco di UNITI a SINISTRA

La cittadinanza è invitata a partecipare



LA MONNEZZA E' "BI-PARTISAN"

Il problema dei rifiuti, in Campania, è di certo solo la punta di un iceberg di "monnezza globale" che invade e riempie tutti i gangli della società italiana di oggi. Come sempre avviene, nel nostro paese, il prezzo maggiore lo pagano quelle zone d'Italia dove la malavita organizzata detta e conduce le regole del gioco. In un recente articolo su L'Unità, lo scrittore partenopeo Ermanno Rea, profondo conoscitore della realtà campana e

napoletana, sintetizza le annose e complesse problematiche in una parola simbolicamente chiave: "ILLEGALITÀ". Ecco, l'illegalità a Napoli (ed in Campania) regna sovrana in tutta la società, nella politica e nelle istituzioni, in mezzo alla gente, nell'abusivismo dilagante, nella rassegnazione e nell'impotenza delle autorità. Di chi sono le responsabilità? Di tutti e quindi di nessuno! Questa è la usuale risposta qualunquistica degli italiani, quando si vuole attribuire sempre e comunque agli altri la responsabilità delle cose che non funzionano. E' sintomatico che questo concetto viene particolarmente fatto proprio da coloro che hanno l'abitudine di "predicare bene e razzolare male". Che la Campania

di ordine pubblico. Un agente di polizia municipale è sottoposto alle direttive comunali, ma quando, nell'esercizio delle sue funzioni, viene sistematicamente ignorato, sbeffeggiato, minacciato, aggredito (quando non corrotto, secondo diffuse dicerie) si trova quasi impotente. Se ne deduce quindi che il vero problema è la connessione con una diffusa illegalità,

termine che riempie la bocca di tutti e le tasche di parecchi! Se poi a questo aggiungiamo una cronica e, purtroppo, popolare mancanza di senso civico abbiamo il quadro della desolante situazione attuale. Le maggiori accuse che si possono muovere nei confronti di Bassolino e della Iervolino sono soprattutto legate all'assenza di denunce forti ed eclatanti, anche a costo di dimissioni, allo scopo di evidenziare l'impotenza delle amministrazioni locali di fronte a questioni che poco hanno a che vedere con una normale attività gestionale e che sono invece proprie di misure di competenza dello stato centrale, cioè legalità ed ordine pubblico. Se a Napoli ed in Campania si



Francavilla dei valori...ma quali?

Ispirato da chissà che (forse dai sondaggi che danno Di Pietro in crescita) Massimiliano Di Pillo ha scelto nel "mazzo" della politica L'Italia dei Valori e ha fatto nascere il più logico e casereccio Francavilla dei valori. Non mettiamo in dubbio che il Di Pillo sia intriso di molti valori nella sua sfera personale e familiare ma se vogliamo guardare al suo passato e presente politico non crediamo che tra questi ci sia la coerenza. Il nostro "entra" in politica nel 1998 con lo slogan PER PRETARO già preannunciando il suo massimo interesse da amministratore solo ed esclusivamente per il quartiere dove vive. Non ricordiamo il partito per cui si presentava, tanto per lui uno vale l'altro. Poi l' amico in comune lo investì della carica di assessore all'Informatizzazione e al personale. Concluse la legislatura e si candidò nel 2003 per La Democrazia Cristiana con il centrodestra. Vinte le elezioni con un suo successo personale (il primo degli eletti) Fu nuovamente nominato assessore. Ma qui cominciano i suoi guai. Dopo qualche mese viene defenestrato insieme ai colleghi Pesce e Perfetti dalle bizzze del Sindaco. Comincia così il peregrinaggio alla corte di D'Alfonso, fa il capopolo contro l'installazione delle antenne per la telefonia mobile dimostrando ingratitudine verso le società del settore quali Omnitel, TIM ecc. che fecero da sponsor per una sua iniziativa su Guglielmo Marconi nel 1999, fa nascere l'associazione Francavilla 2016 con la quale prima si schiera contro la costruzione del Porto Turistico per poi defilarsi e rinunciare alla battaglia (forse poco popolare). Come poi non ricordare il suo appoggio incondizionato al centrosinistra ed al Sen. Tommaso Coletti in occasione delle elezioni provinciali del 2004. Infine paventa che è l'unico candidato ad avere valori in politica e sceglie naturalmente L'Italia dei Valori. Formazione che si colloca nel centrosinistra (!?) ma che a Francavilla andrà per conto suo. Di certo è evidente che tra i suoi valori non figurano quelli della coerenza e della modestia.

M.B.

Coop. Agorà: lavoratrici senza stipendio

L'abbiamo già scritto sul nostro sito, sulla pagina di **Primo Foglio** **Giorno Per Giorno**, quello che alcune lavoratrici hanno rivelato pubblicamente sulle pagine de IL Centro sulla loro complicata situazione. Per avere uno

*anch'essa ritarda nell'erogare i contributi. Infine, almeno noi riusciamo a pagare mentre in altri comuni **le cooperative non vengono pagate del tutto**".* Che cosa intende con quest'ultimo concetto? Che siccome ci sono

responsabilità delle cose che non funzionano. E' sintomatico che questo concetto viene particolarmente fatto proprio da coloro che hanno l'abitudine di "predicare bene e razzolare male"- Che la Campania fosse da ,anni, una specie di ricettacolo di rifiuti "speciali" provenienti dal "buon samaritano nord" è risaputo ed arcinoto a tutti. Che la camorra faccia da sempre affari d'oro con la monnezza è altrettanto risaputo. Che le popolazioni locali non abbiano quasi mai avuto la forza ed il coraggio (a ragione!) di opporsi e manifestare contro questo tipo di "affare" è piuttosto comprensibile. Tale situazione genera nelle persone un triste convincimento e cioè che l'unica "istituzione" capace di imporre e garantire un certo "ordine pubblico" è la malavita organizzata. Le responsabilità politiche del presidente Bassolino e del sindaco Iervolino appaiono inequivocabili, ma è altrettanto evidente che non spetta a sindaci e presidenti garantire la legalità quando questa diventa un vero e proprio problema

normale attività gestionale e che sono invece proprie di misure di competenza dello stato centrale, cioè legalità ed ordine pubblico. Se a Napoli ed in Campania si dovesse applicare il concetto evangelico del : << Chi è senza peccato scagli la prima pietra >> non ci sarebbe nemmeno un sassolino per le strade. Altro che cumuli di immondizia! Un monito è d'obbligo alle altre regioni italiane. Il rischio di crisi "monnezza" è dietro l'angolo, se non vengono prese per tempo le giuste e strutturali misure. Lo stesso Abruzzo non è dotato di un ciclo integrato. Mancano termovalorizzatori e la raccolta differenziata è ancora poco significativa (**Abruzzo al 17-18% e Francavilla a circa il 14%**). Se Mercato San Severino (Campania) riesce a differenziare oltre il 60% dei suoi rifiuti, con un assetto urbanistico non paragonabile a quello della nostra cittadina e con un numero di abitanti equivalente (circa 23.000!), Francavilla può e deve fare di più.

S.N.

sito, sulla pagina di **Primo Foglio Giorno Per Giorno**, quello che alcune lavoratrici hanno rivelato pubblicamente sulle pagine de IL Centro sulla loro complicata situazione. Per avere uno "stipendio", che può andare dai 300 ai 600 euro, devono aspettare, a volte, anche settimane se non mesi. Qualche mese fa ci arrivò una lettera anonima che illustrava la spiacevole situazione e ne abbiamo pubblicato un sunto che ora viene confermata dall'articolo sul quotidiano locale. La vicenda, oltre a ledere la dignità delle lavoratrici, è paradossale ed imbarazzante soprattutto per le dichiarazioni a "giustificazione" dei ritardi fornite dal vice Sindaco e candidato del Centrodestra **Giuseppe Pellegrino** che, in poche parole, dice: "*E' vero che ci sono ritardi, è anche vero che facciamo un sforzo con soldi del comune per tamponare, ma le colpe non sono nostre ma degli altri Comuni appartenenti all'Ambito Sociale che non pagano le loro quote in tempo e dalla Regione che*

contributi. Infine, almeno noi riusciamo a pagare mentre in altri comuni le cooperative non vengono pagate del tutto". Che cosa intende con quest'ultimo concetto ? Che, siccome ci sono altre realtà in cui i lavoratori non vengono pagati, a Francavilla, ci si potrebbe sentire giustificati nel fare altrettanto? Cos'è il nuovo concetto **mastelliano** di così fan tutti...? La cosa è ancor più ingiustificabile in quanto i lavori svolti dalle lavoratrici dell'**Agorà** derivano da un'azione amministrativa del Comune, reclamizzata in termini di efficienza e puntualità dei servizi. Non si dice, che se così è, il tutto è frutto dell'abnegazione, dei sacrifici e delle rinunce delle lavoratrici. Chiediamo al Vice Sindaco Giuseppe Pellegrino come si sentirebbe se, alla fine del mese, dovendo pagare bollette, affitto e fare la spesa e gli rispondessero: "*ripassi un altro giorno in quanto i suoi soldi non sono ancora arrivati*"?

La Redazione



Una buca, un "cantiere", vari segnali e disagi infiniti !

Abbiamo già segnalato sulla pagina PRIMO FOGLIO GIORNO PER GIORNO del nostro sito, qualche settimana fa, la situazione che si è venuta a creare in Via Gallucci (nei pressi del liceo Scientifico "A.Volta"). Dopo un intervento di tamponatura di una buca comparsa nel manto stradale, per mesi, questo lavoro è stato delimitato, alla meno peggio, da alcune transenn eche, successivamente, sono state spostate

dagli automobilisti in difficoltà nel transitare in quella strada. Qualche settimana fa si è provveduto a posizionare un altro cartello con obbligo di deviazione (errato, vedi foto) che nessuno ha mai rispettato. Insomma siamo di fronte ad un vero e proprio cantiere senza fine nato per una semplice buca nell'asfalto. Di chi è la responsabilità? E quando dovranno durare ancora i disagi per i cittadini. C..C..



L'Arenazze tra sogno e realtà

A cura della Redazione

Non ci interessa sapere quali siano stati poi i motivi per cui un'area così appetibile in termini edificatori sta per diventare un parco pubblico. Le ripicche all'interno della maggioranza, questa volta, sono state utili ed hanno prodotto questo eccezionale risultato. Quello che ricordiamo è che, nell'ormai lontano 1989, la sezione del PCI "A. Gramsci" lanciò la provocazione di volere organizzare la festa de L'Unità in quello spazio sul tema NE FAREMO UN PARCO. Ma all'epoca l'establishment amministrativo boicottò l'iniziativa negando la fornitura dell'acqua potabile agli organizzatori. Su queste pagine, più di una volta, proponemmo l'Arenazze come parco pubblico. E poi non si contano le raccolte di firme per questa sua destinazione. Non fare questa scelta sarebbe stato, dal punto di vista urbanistico e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, "criminale". Oggi i lavori di sistemazione sono iniziati ed un sogno per molti cittadini si sta avverando. Questa volta il "Dio cemento" sembra essere stato sconfitto.



I primi lavori di sistemazione dell'area a parco

Quando si impedì lo svolgimento della festa de L'Unità.

Non tutti si ricorderanno di un episodio avvenuto nell'estate del 1989. Quando la locale sezione del PCI, sensibile alla valorizzazione di quell'area a parco e timorosa della sua destinazione ad edificazione, chiese ai proprietari di poter organizzare la festa de L'Unità proprio all'Arenazze. Alcuni proprietari dettero la loro autorizzazione. Forte di questa i componenti del direttivo iniziarono a ripulire l'area quando all'improvviso altri comproprietari dell'area arrivarono trafelati minacciando querele ed invitando a non svolgere la festa. Infine l'amministrazione comunale

dell'epoca "troncò" le gambe al PCI negando la fornitura dell'acqua potabile. Il Tema FACCIAMO UN PARCO ALL'ARENATZZE aveva scatenato una reazione violenta contri-ibuendo comunque a dar ragione al locale PCI. A distanza di anni quella scelta è risultata più che giusta. Pubblichiamo il titolo della pagina de Il Messaggero del 6 agosto 1989 che fa il resoconto dell'accaduto. L'allora consigliere comunale del PCI **Rocco Campanella** diceva: **...il boicottaggio da parte dell'amministrazione comunale è avvenuto dopo aver capito il vero significato della nostra scelta**".





Una pagina di PrimoFoglio del Giugno Luglio 1986 dedicata alla proposta di parco all'Arenazze.

Elezioni Comunali 2008

Sostieni

***Uniti a Sinistra
per Francavilla al mare***

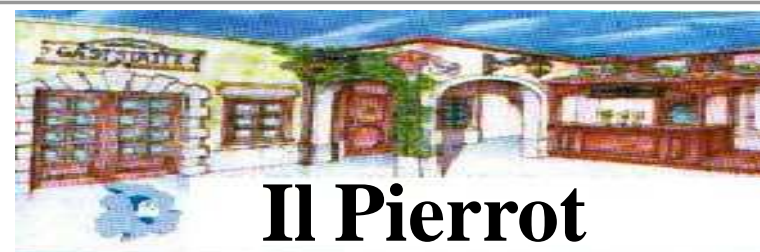
Info: C.P.57 - areaprogrammatica@libero.it



L'ultima raccolta di firme per un parco all'Arenazze organizzata da *Cittadini per l'Ulivo* ed *Associazione Buendia* nel 2004

Rinaldo Trugli

CARNI GIRARROSTO
Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel.
0854911976



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404
Francavilla al Mare



CHI E' IL NOSTRO PRESIDENTE CANDIDATO SINDACO

* **Moreno Bernini** è figlio di un partigiano che gli trasmette la passione per la politica. Suo padre, nell'immediato dopoguerra, per le sue idee politiche è costretto a cercare lavoro in Belgio, nelle miniere di carbone. Nasce in Belgio e vive la condizione di figlio di emigranti e l'esperienza dei borghi carboniferi.

* Vive a Francavilla dal 1969. Nel 1985 fa nascere la CLTC, un'agenzia di servizi sull'estero per privati ed aziende. E' sposato ed ha una figlia.

*Nel 1986 è tra i soci fondatori dell'Associazione Culturale Buendia e del Periodico Primo Foglio. E' Presidente dell'Associazione dal 1992 al 1996 e poi dal 2004 ad oggi. Sotto la sua Presidenza L'Associazione Buendia ottiene il riconoscimento di Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale ai sensi della legge R. 122/99.

*E' consigliere comunale dell'ex PCI dal 1993 al 1995. Viene nominato assessore all'Urbanistica e all'ambiente nell'amministrazione Bruno di centrosinistra dal 1996 al 1998. Durante il suo assessorato viene approvato il Piano regolatore Generale dopo 17 anni e viene avviata la raccolta differenziata in città. Negli ultimi mesi di amministrazione di centrosinistra gli vengono affidate anche le deleghe del Turismo e degli Affari Sociali.

Nel 1998 viene rieletto Consigliere comunale come indipendente nella Lista dei DS.

* Nel 2003 rivela una clamorosa ingiustizia da parte dello Stato Italiano. Denuncia a livello nazionale, con un intervento nella trasmissione **Mi Mandaraitre**, l'indebita tassazione delle pensioni degli ex Minatori del Belgio. Nella Legge finanziaria per il 2004 viene inserito un apposito articolo che fa recuperare ingenti somme versate negli ultimi anni agli eredi dei minatori. La sua battaglia, tuttavia, continua per il riconoscimento del rimborso anche delle somme indebitamente trattenute dallo Stato per gli anni precedenti al 1997.

*2008 la lista **Uniti a Sinistra** gli chiede di candidarsi a Sindaco per la sinistra cittadina. Accetta. In bocca a lupo Moreno.



CENTRO OLI ENI DI ORTONA

Dopo l'iniziativa di Domenica 16 dicembre 2007, e quella successiva alla presenza della Dott.essa M.R. D'Orsogna, domenica 10 febbraio e martedì 12 febbraio si sono svolte le ennesime manifestazioni contro il petrolchimico dell'ENI, presso il palazzo Sirena di Francavilla al Mare. Domenica 10 ancora una volta, si è dovuto lamentare la poca partecipazione (come rilevato aspramente dal Gen Pappalardo, Presidente dell'associazione nazionale per la sicurezza dei cittadini, relatore per l'occasione). Il problema della scarsa partecipazione, soprattutto dell'opinione pubblica francavillese, è ormai da considerare un classico. Non giova addurre giustificazioni legate alle cattive condizioni atmosferiche, in quanto i centri commerciali del circondario erano pieni "in ogni ordine di posto (macchina!). La prima è che la pubblica opinione non ha avuto modo di conoscere "bene" di che cosa si trattasse veramente. Il termine utilizzato mediaticamente, e cioè "Centro Oli", ha avuto un enorme potere fuorviante, distogliendo l'attenzione dalla reale installazione industriale. Dal forum, infatti, si è ufficialmente appreso che trattasi di un impianto per la lavorazione (desolfurazione) del petrolio greggio estratto al largo della costa teatina. In pratica il petrolio "locale" (giacimento valutato attivo solo per 15/18 anni!) sarebbe di scarsa qualità, alias troppo ricco di prodotti solforati e tale quindi da essere poco idoneo

naturale. Quella costa che si intende, valorizzare anche per la presenza dei tipici Trabocchi. La seconda considerazione è legata al grosso ed annoso interrogativo. Ma i politici veramente non sapevano niente? Quando ci sono in ballo autorizzazioni, licenze, concessioni, pareri e tutti gli iter burocratici previsti in casi del genere la "politica" non può fare finta di non sapere. Perché, altrimenti, le amministrazioni interessate avrebbero concordato delle "royalties"? E, si badi bene, che le responsabilità non vanno ricercate solo tra gli amministratori in carica ma, anche e soprattutto, tra quelli di opposizione, che vengono così meno ai loro compiti di vigilanza istituzionale. I veri soggetti all'oscuro di tutto (o quasi) sono stati i cittadini del luogo e l'opinione pubblica in generale. Solo adesso molti personaggi politici e/o sindacali cercano di giustificarsi, di fare retromarcia, o perfino di cavalcare le giustificate proteste dei cittadini. Non bisogna dimenticare che l'approvazione del progetto in questione risale al lontano 2001 (!!!). Oggi, l'appiglio più consistente sul quale si basano le speranze del "popolo del no" e del "popolo dei pentiti", sembra essere un parere scientifico del Mario Negri Sud. Su questi dati e su aspetti procedurali legati a vincoli e divieti in presunto conflitto, sono stati annunciati alcuni ricorsi al Tar da amministratori, enti ed orga-



Moreno Bernini durante una lezione in una scuola cittadina nell'ambito di uno dei nostri progetti di educazione ambientale

della costa teatina. In pratica il petrolio "locale" (giacimento valutato attivo solo per 15/18 anni!) sarebbe di scarsa qualità, alias troppo ricco di prodotti solforati e tale quindi da essere poco idoneo al trasporto tramite oleodotto. L'impianto "petrolchimico" di Ortona agirebbe quindi da "pulitore" della materia prima estratta, che attraverso ulteriori oleodotti sarebbe poi indirizzato verso altri impianti di raffinazione. Il tutto a mezzo di un via vai di navi cisterna (petroliere) nel porto di Ortona e di conseguenza lungo la costa teatina. Quella stessa costa oggetto di ben diversi progetti e cioè di destinazione a parco

Mario Negri Sud. Su questi dati e su aspetti procedurali legati a vincoli e divieti in presunto conflitto, sono stati annunciati alcuni ricorsi al Tar da amministratori, enti ed organizzazioni varie. Questo è lo "status quo". Non è facile prevedere la conclusione di questa vicenda. Resta l'amaro in bocca per una delle tante (purtroppo) decisioni del potere politico presa senza il parere della cittadinanza interessata. E poi si lamentano che monta sempre più, nel paese, il convincimento che la politica è ancora più lontana dalle reali esigenze della gente. Il 18 febbraio è prevista la Conferenza dei servizi sul problema. S.N.

Recensione

PLICO FOTOGRAFICO

di Massimo Pasqualone



"Plico fotografico": questo è il titolo dell'ultimolavoro editoriale (edito dalla Noubis Chieti) di Antonio Giammarino, noto cultore, storico nonché maestro della fotografia, ormai da anni noto al pubblico, tra l'altro, per i progetti realizzati nell'ambito del sociale. Il libro, un vero e proprio compendio di storia, tecnica, metodologia della fotografia, si snoda in maniera semplice e concisa e conferisce allo scritto una immediatezza comunicativa che appassiona durante la lettura. Merito di Giammarino è soprattutto l'aver saputo rendere in maniera mirabile il senso e il valore della fotografia come mezzo per documentare la realtà e esprimere le proprie attitudini emozionali, fissare nel tempo ed oltre il tempo-istanti della vita che mai si ripeteranno. Il messaggio che un maestro della fotografia ed esperto

di immagine vuole lanciare ai lettori è che tutti, con un po' di pratica e tanta voglia di comunicare, possiamo trasformarci in cultori della comunicazione visiva e pertanto l'invito a dilettarci con una macchina fotografica, sia pure quella di un cellulare, è aperto a chiunque voglia esprimersi in maniera "alternativa" in quanto la fotografia altro non è che Comunicazione. Anche questa volta, poi, il libro reca la presentazione del giornalista della RAI Puccio Corona il quale ha impreziosito il lavoro di riflessioni e commenti. **SECONDA VARIAZIONE SUL TEMA** Il maestro della fotografia Antonio Giammarino torna nuovamente a parlarci della sua disciplina ma questa volta arricchisce il proprio lavoro editoriale, "Plico fotografico" (casa editrice Noubis di Chieti), di aneddoti,

situazioni, spunti di riflessioni che rendono il libro una sorta di dialogo che l'autore conduce con i propri lettori. Questa volta per Giammarino riesce a dare nuova linfa vitale ad un argomento che, ormai saturo nelle sue elaborazioni e rielaborazioni, si carica di una dimensione piena e soggettiva, rende i lettori parte attiva di un processo di cognizione storica e tecnica che porta, alla fine, a migliorare le capacità dei fotoamatori e ad arricchire le conoscenze di chi di fotografia è un esperto. Sì, perché il Plico vuole essere non solo un pratico manuale di consultazione per approcciarsi alla fotografia, ma anche un piccolo tesoro di storia ed evoluzione tecnica nonché sociale dell'arte fotografica e si pone come obiettivo principale quello di intrattenere piacevolmente i lettori e stuz-

zare la loro fantasia e voglia di esprimersi attraverso l'obiettivo di una fotocamera. Una sorta di kit fai-da-te della fotografia, dunque, e perciò l'autore ribadisce il messaggio principale del libro: la fotografia è un modo per approcciarsi al mondo e alla realtà che si configura come un modello espressivo che non preclude o esclude nessuno, principiante, fotoamatore, professionista o semplice appassionato. Perciò l'invito è aperto a tutti: fotografare vuol dire esprimere se stessi, tutti possiamo farlo. Di ciò è convinto anche Puccio Corona, giornalista della RAI, che ha firmato la presentazione del libro e nella quale ribadisce come la fotografia conserverà la sua essenza e posizione di arte privilegiata al di là dei tempi.



Ancora riconoscimenti per il CEA Buendia

Nell'ambito del progetto Regionale di **Scuola in CEA** per l'anno scolastico 2007/2008 ai nostri tre progetti: Imparo, riuso e...mi diverto; Fiumi e mare: ecosistemi da difendere; Dalla collina al mare a caccia di Biodiversità; hanno aderito molte classi di vari comuni abruzzesi (**Tollo, Civitella Roveto (Aq), Morino (Aq), Pescara, Moscufo, Pianella**) oltre al Secondo Circolo Didattico di **Francavilla** con 5 classi e l'Istituto Comprensivo **F.Masci** con 5 classi. Purtroppo la formula scelta dalla Regione Abruzzo per assegnare fondi e fare svolgere attività ha penalizzato tutti quegli insegnanti delle scuole cittadine che, da ormai 5 anni, lavorano con il nostro centro. In virtù della nostra volontà di fare uno sforzo per dare continuità all'attività svolta negli

di **Rosalia Miceli**



anni scorsi con gli studenti di Francavilla abbiamo chiesto al Comune di Francavilla di intervenire per dare risposte ad almeno una parte di queste richieste anche in considerazione del fatto che, grazie ai nostri progetti, la nostra città vedrà la presenza di scolaresche ed insegnanti di altri centri abruzzesi. Insomma la nostra attività si allarga in altre realtà regionali e grazie a noi Francavilla verrà visitata da scolaresche di altre città. Crediamo che tutto questo sia un ottimo risultato.

Si è concluso il progetto sulla biodiversità

I quattro lavori segnalati dai ragazzi



III Elementare Pretaro



II B Elementare Alento



II Elementare D'Annunzio



V Elementare D'Annunzio

Nel palazzo Sirena nei giorni, 14 e 15 dicembre, si è concluso il nostro progetto di educazione ambientale sulla biodiversità a cui hanno partecipato circa 1200 ragazzi ed il loro insegnanti. Nelle giornate finali sono stati esposti i lavori dei ragazzi. Gli stessi hanno poi scelto quelli che secondo loro meritavano di essere segnalati nell'ambito della II edizione de **La natura raccontata e realizzata**. Molto interessanti sono state le relazioni del Dott. **William Di Nardo** della ASL 04 di Chieti e del Dott. **Paolo De lure** dell'associazione Ortona SUB. R.M.

Abbonati a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 in omaggio una pubblicazione

- * *L'Acqua, la sua presenza sul territorio*
- * *Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.*
- * *Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.*
- * *Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.*

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare





Un momento della visita alla mostra dei lavori

LENTI A CONTATTO - STAMPE FOTO DIGITALI

**Piazza S. Alfonso, 1/c Tel./fax: 0859433346
Francavilla al Mare**

**L'isola
di Amantani**
Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Via Adriatica, 428 -Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286

Lalli

1976-2006: 30 anni di attività!
Consegne a domicilio
Specialità alimentari
di alta gastronomia

Viale Alcione 73/D- Francavilla al mare -Tel.: 0854913136